

ESSERE PRESSO AL FINIMONDO

'ritrovarsi in una situazione apocalittica, disastrosa'

Esempi

– LXXIII.44: «È suto un *grande* ispavento a tutto il popolo: pare una iscurità tanta giente <.> morta e strazziati. E oltre a questa tribolazione, ci è suto e tremuoti: che quella mattina ch'egl'entrò in Prato quello poverello, venne u(n) tremuoto molto ben gra(n)de. Tra l'una paura e ll'altra <|> e' mi pare essere meza fuori di me: credo che noi **siàno presso a finimo(n)do** <e per ag>. Siché è buono aconciarsi dell'anima, e stare aparechiato».¹

Primo esempio nella Macinghi Strozzi.

Corrispondenze. Firenzuola: *pareva se non ch'e' fosse venuto finimondo*, Guerrazzi: *pareva il finimondo*, Checchi: *pareva il finimondo* (cfr. TB § 2, GDLI § 6).

¹ La prima *a* è aggiunta nell'interlinea superiore.